

18 settembre 2022 9:12

Europride. A Belgrado in migliaia nonostante il divieto

di [Redazione](#)

Avevano avvertito che avrebbero sfidato il divieto. Migliaia di membri della comunità LGBTQ+ hanno marciato sabato 17 settembre a Belgrado, sotto l'alta protezione della polizia, nonostante l'annullamento della marcia Europride da parte delle autorità.

La parata stessa, che dovrebbe essere il culmine di questo evento paneuropeo che si svolge ogni anno in una città diversa, si è svolta senza incidenti degni di nota. Ma, secondo i media locali, gli scontri hanno contrapposto la polizia ai contromanifestanti.

Il primo ministro serbo Ana Brnabic, dichiaratamente lesbica, ha annunciato che sabato 64 persone sono state arrestate e 10 agenti di polizia sono stati feriti, sottolineando di essere "*orgogliosa*" che la giornata sia finita "*senza gravi incidenti*".

Il ministero dell'Interno serbo [aveva vietato la marcia](#) martedì, adducendo problemi di sicurezza poiché i gruppi di estrema destra avevano minacciato di organizzare le proprie proteste.

I manifestanti hanno comunque potuto percorrere alcune centinaia di metri, sotto la pioggia, tra il Consiglio costituzionale e un vicino parco, un viaggio molto più breve del previsto. Il ministro dell'Interno Aleksandar Vulin ha assicurato che il divieto era stato applicato e che si trattava di persone "*scortate a un concerto*".

Il matrimonio tra persone dello stesso sesso vietato in Serbia

Secondo i giornalisti dell'Agence France-Presse (AFP), una grande polizia antisommossa era stata schierata intorno alla manifestazione e aveva respinto piccoli gruppi di contro-manifestanti che brandivano croci e insegne religiose. Anche il Ministero dell'Interno aveva vietato le contromanifestazioni, ma gli utenti nelle chat room di estrema destra avevano promesso di protestare contro la marcia.

Secondo il canale televisivo N1, si sono verificati tafferugli tra polizia e contro-manifestanti, questi ultimi che hanno lanciato fumogeni contro la polizia, molti dei quali sono stati colpiti e feriti. I giornalisti dell'AFP hanno assistito di persona all'arresto di diversi contro-manifestanti.



Il matrimonio tra persone dello stesso sesso non è legale in questo paese balcanico di meno di 7 milioni di abitanti, dove l'omofobia è profondamente radicata nonostante alcuni progressi contro la discriminazione. *"Questo è molto più di un gay pride. Stiamo lottando per il futuro di questo Paese"*, ha riassunto Luka Mazzanti Jovicevic, un manifestante serbo.

"Sono stato a diversi Pride, ma questo è leggermente più stressante degli altri", ha affermato Yasmin Benoit, modella e attivista. *"Vengo dal Regno Unito, dove tutti sono più uniti e dove è più commerciale (...). Ma qui, questo è davvero ciò che dovrebbe essere un Pride"*, ha aggiunto, riferendosi alla lotta sociale alle origini del movimento.

Pressioni internazionali

Il divieto di marcia aveva causato costernazione tra le ONG per i diritti. È una *"resa vergognosa e l'implicita consacrazione dell'intolleranza e delle minacce di violenza illegale"*, secondo Graeme Reid, direttore del programma per i diritti LGBTQ+ di Human Rights Watch.

La Serbia è stata oggetto di intense pressioni internazionali: **più di venti ambasciate, comprese quelle di Stati Uniti, Francia, Germania e Giappone, l'avevano invitata in un comunicato congiunto a riconsiderare la sua decisione.**

La Serbia è stata candidata all'UE per un decennio, ma nel corso degli anni gli Stati membri hanno sollevato preoccupazioni per i suoi precedenti in materia di diritti umani. Almeno quindici membri del Parlamento europeo hanno partecipato sabato al Pride per mostrare la loro solidarietà.

Il fine settimana precedente, migliaia di persone, bande di motociclisti, preti ortodossi e nazionalisti di estrema destra, erano scesi in piazza per chiedere l'annullamento della parata.

Le marce del Pride del 2001 e poi quella del 2010 erano state prese di mira dall'estrema destra e segnate dalla violenza. Dal 2014, il Pride si svolge senza incidenti degni di nota, ma sotto una forte protezione della polizia.

(AFP)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)